



THE GOOD SPOTS SPECIALE LONDRA
THE GOOD BEDS

I nostri hotel

Quartiere per quartiere, ecco i suggerimenti giusti per un soggiorno indimenticabile, elegante e di design.

di *Giovanna Castelli,*
Julien Chassagne, Bérénice
Debras e Marzia Nicolini

City of London

The Ned

Inaugurato nel 2017 nel cuore della città, l'hotel è stato realizzato all'interno dell'ex sede della Midland Bank, monumentale edificio Anni 20 a firma dell'archistar dell'epoca, Edwin Lutyens. Con sette ristoranti internazionali (aperti al pubblico) e 252 camere, c'è spazio per esaudire ogni desiderio. Parola chiave: comfort. Letti massicci, divanetti imbottiti, spessi tappeti, il tutto in un'atmosfera elegante e leggermente rétro. Punto di forza: l'enorme lobby di 3 000 m², separata da 92 imponenti colonne verdi, eredità del passato bancario, che oggi rende suggestivo l'ingresso in hotel. *M.N.*

27 Poultry
Tel. +44 (0)20 38282000
www.sohohouse.com

Covent Garden

Henrietta Hotel (1)

Dopo Parigi, Ibiza e New York, i ragazzi dell'Experimental Group colpiscono ancora. La scorsa primavera tramutavano infatti due *townhouses* vittoriane a Covent Garden in un boutique hotel cozy. Tanto nella lobby, quanto al ristorante o in una delle 18 stanze, si respira un'atmosfera irresistibilmente sofisticata, come se mettessimo piede nell'appartamento di un amico (francese) fanatico di design. Un lavoro di squadra studiato nei minimi dettagli, merito anche della designer francese



Dorothee Meilichzon, che firma gli arredi, e dello chef Ollie Dabbous ai fornelli. *G.C.*
14-15 Henrietta Street
Tel. +44 (0)20 37945313
www.henriettahotel.com

East London

Good Hotel (2)

La posizione è strategica: ben collegata con il centro, non distante dal London City Airport, per non parlare della splendida vista sui

docks di Victoria Park e sul Tamigi. Parliamo di un hotel galleggiante – letteralmente – sul fiume. Costruito nei Paesi Bassi (è stato trasportato attraverso il Mare del Nord da Amsterdam fino al Royal Victoria Dock), nasce con un intento nobile: offrire un'opportunità ai residenti disoccupati, dando loro una formazione – e un posto – nel settore dell'ospitalità. L'*interior* della struttura è moderno e

minimalista, ma con un tocco di calda autenticità data dall'uso di materiali naturali e arredi in legno dal gusto olandese. *M.N.*
Western Gateway,
Royal Victoria Dock
Tel. +44 (0)20 36377401
www.goodhotellondon.com

Fitzrovia

The London Edition (3)

Un uovo in metallo mastodontico pende dal soffitto stuccato, velluti ricercati verde smeraldo foderano i divanetti, le pareti sono rivestite di marmo bianco. L'entrata è maestosa e il tocco di Ian Schrager è inconfondibile. Merito anche dell'agenzia Yabu & Pushelberg che ha contribuito a trasformare il vecchio Berners Hotel nell'Edition, un albergo di 173 stanze che ha saputo guadagnarsi una fama *artsy* e sofisticata sin dall'inaugurazione, quattro anni fa. Cenare alla Berner's Tavern, in un salone da ballo circondati da tele a olio è un'esperienza *British* e conviviale, mentre concedersi un drink al più discreto Punch's Bar dietro la lobby sarà un'avventura vagamente esclusiva. Nelle stanze, elegante pace dei sensi, conferita anche dalle pellicce che ricoprono le lenzuola candide e dal legno che riveste le pareti, abbellite dagli scatti dell'olandese Hendrik Kerstens. *G.C.*

10 Berners Street
Tel. +44 (0)20 77810000
www.editionhotels.com

Holborn

The Hoxton (4)

Cappellini colorati in testa, sguardo concentrato sullo schermo del *laptop* e tazza di caffè in mano. La lobby è spesso affollata, quasi più della strada caotica da cui ci si accede. No, non siamo da Starbucks, bensì all'Holborn Grind, la caffetteria della catena inglese tra le pioniere (Sharan Pasricha inaugurava il primo Hoxton a Shoreditch nel 2006) a promuovere un lifestyle conviviale dedicato ai workaholic negli spazi comuni, che sta rivoluzionando il settore alberghiero a suon



THE GOOD SPOTS SPECIALE LONDRA

THE GOOD BEDS

di design. Mandate le ultime mail ci si sposta per una birra nell'accogliente Hubbard & Bell, il bar e ristorante gestito dal gruppo Soho House. Niente piscina, niente palestra, ma in compenso c'è un *nail bar* e tanti spazi per organizzare eventi di ogni sorta. *G.C.*
199-206 High Holborn
Tel. +44 (0)20 76613000
www.thehoxtan.com

*Knightsbridge***The Franklin (5)**

Puro stile londinese (sembra di essere nel film *Notting Hill*) per un albergo a cinque stelle dagli interni ricercati che mixano stile italiano e dettagli inglesi. Con le sue 35 stanze, conserva l'aspetto di una (splendida) casa privata. A pochi passi da Harrods, non è certo il grande albergo per turisti: qua si viene per sentirsi coccolati in una dimensione domestica di alto lusso. Alla regia degli interni: Anouska Hempel, ex attrice di successo, ex *Bond girl*, pioniera del concetto di boutique hotel a fine Anni 70. L'esperienza degli ospiti passa anche dal gusto: in cucina lo chef italiano Alfredo Russo e i suoi piatti sofisticati, mentre allo champagne bar si sorreggia un cocktail con vista sul verde degli Egerton Gardens. *M.N.*
24 Egerton Gardens
Tel. +44 (0)20 75845533
www.thefranklinlondon.com

*Mayfair***The Arts Club**

A Londra è una vera istituzione. Questo club privato, fondato nel 1863, ha avuto tra i suoi membri Charles Dickens, Auguste Rodin e James McNeill Whistler. L'ambizione era quella di creare un luogo di incontro tra il mondo artistico, letterario e scientifico. Da non molto The Arts Club conta anche 16 camere e suite, di cui una *penthouse* con terrazza privata. L'arredamento rende omaggio allo stile di Finn Juhl, Hans Wegner e Giò Ponti, grazie a mobili realizzati su misura. I membri del club (o i loro ospiti) possono usufruire di tre ristoranti, un giardino e una discoteca, circondati da



5



6



una ricca collezione d'arte, con opere di John Baldessari, Nobuyoshi Araki e Sam Taylor-Johnson. *B.D.*
40 Dover Street
Tel. +44 (0)20 74998581
www.theartsclub.co.uk

*Shoreditch***Ace Hotel London (6)**

La catena *made in Portland* Ace Hotel ha scelto Shoreditch per creare il suo primo hub nel Regno Unito.

Una facciata nera apparentemente anonima racchiude al suo interno un indirizzo all'ultimo grido. Nella lobby (e nel club al piano interrato) tracce di musica indie-rap si alternano a tracce di elettronica-funk fino a notte fonda. Al ristorante Hoi Polloi difficile distinguere i clienti internazionali di passaggio per fiere e settimana del design da una fauna di

Londoner hips. Dopo cena può capitare che la festa si sposti ai piani superiori, nelle stanze, provviste di *goodies*, radio, giradischi e vinili vintage, minibar e... una chitarra acustica. *G.C.*
100 Shoreditch High Street
Tel. +44 (0)20 76139800
www.acehotel.com

*Shoreditch***Nobu (7)**

Un 5 stelle dal lusso vellutato in un quartiere artistico: scommessa riuscita per lo chef Nobu Matsuhisa, che lo scorso 30 giugno ha aperto a Shoreditch il primo hotel in Europa della sua catena in espansione. Lo stile modernissimo contrasta con i mattoni rossi ricoperti di graffiti. I balconi sembrano sospesi, per volere dell'architetto israeliano Ron Arad. Nelle 148 camere e nella lobby, i londinesi dello Studio Mica hanno saputo mescolare stile inglese e strizzatina d'occhio al Giappone. Una costante per Nobu, che ci tiene a radicare i suoi hotel nella cultura locale, aggiungendovi quella del suo Paese di origine. *J.C.*
10-50 Willow Street
Tel. +44 (0)20 76831200
www.nobuhotelshoreditch.com

*Spitalfields***The Culpeper (8)**

Come per avvicinarsi al sole, The Culpeper, il cui nome rende omaggio al botanico del XVII secolo Nicholas Culpeper, cresce ogni anno (o quasi) di un piano. Il pub ha aperto i battenti nel 2012 nel quartiere di Spitalfields. Atmosfera shabby chic: pareti con mattoni a vista, intonaco simil-scrostato, parquet e bancone in legno per scaldare le giornate di pioggia. Dopo l'apertura del ristorante (al primo piano), da un incredibile *rooftop* lattughe, radicchi e zucche si affacciano verso la sala, non lontano dall'orto. Mancavano solo le camere. Detto fatto: sono arrivate anche quelle. Peccato ce ne siano solo cinque. *B.D.*
40 Commercial Street
Tel. +44 (0)20 72475371
www.theculpeper.com